

IL DIBATTITO All'Astor, Confindustria rilancia la ricettività nella gara con il Trentino Alto Adige

«Turismo, il segreto? Valorizzare l'esistente»

Daniela De Donà

BELLUNO

Fare turismo senza atteggiamenti snob, andando oltre «il purismo della natura». Magari pure scrollandosi di dosso stantie rivalità: «So che soffrite la concorrenza del Trentino Alto Adige. Non hanno nulla di meglio della terra bellunese, nè a livello di patrimonio ambientale, nè a livello di gastronomia. Là, però, sanno mettere a frutto ciò che possiedono». E non è solo questione di soldi che hanno in più: «Sono avanti nella visione globale del turismo». Lorenzo Salvia, giornalista del Corriere della Sera, ha toccato da subito il dente che duole. Ma ha pure segnato la strada da percorrere: «Anche a Belluno, come in altre parti d'Italia, si intende il turismo come l'andare a vedere qualcosa, mentre ora il turista cerca una dimensione esperienziale. Non vuole cose da vedere ma da fare».

Ospite di Confindustria Belluno Dolomiti, ieri all'Hotel Astor, Salvia ha dialogato con Pierluigi Svaluto Moreolo, direttore di Radio Belluno partendo dal suo libro "Resort Italia. Come diventare il villaggio turistico del mondo ed uscire dalla crisi" (Marsilio editore).

A suo parere, per essere attraenti, occorre mescolare i generi tra loro: «Attrezzature, giochi, proposte nuove non devono essere sentite come dei mali. Se parlate solo di natura siate consapevoli che andate ad intercettare solo l'appassionato

di wilderness. Il che non vuol dire fare la gettata di cemento su una cascata».

Il timone per una nuova rotta sta pure nelle mani dell'imprenditoria bellunese: «E la linea non ce la deve dare necessariamente un ministro, è il mondo dell'industria che può essere fonte di idee. Tenendo presente che tra manifattura e turismo non c'è derby». A fare da padrona

di casa, per Confindustria Belluno Dolomiti che ha organizzato l'incontro all'interno della settimana della cultura, è stata Paola Ricci, vicepresidente della sezione turismo: «Non sprechiamo l'occasione che è offerta dai mondiali di sci alpino del 2021 a Cortina - è il suo auspicio - ora serve un netto cambio di marcia che non può prescindere anche da un diverso atteggiamento degli operatori turistici.»

L'OSPITE

Lorenzo Salvia:
«Non solo natura»



